

Accordo di pesca dell'UE con il Senegal

Nel corso della tornata di novembre I, il Parlamento voterà per approvare la conclusione di un nuovo protocollo che dà attuazione all'accordo UE nel settore della pesca con la Repubblica del Senegal. Il protocollo consente alle navi dell'UE di pescare nelle acque senegalesi, mirando nel contempo a promuovere una politica della pesca sostenibile e lo sfruttamento responsabile delle risorse alieutiche nella zona e a sostenere gli sforzi del Senegal volti a sviluppare il proprio settore della pesca.

Contesto

I primi accordi bilaterali di pesca dell'UE sono stati firmati con il Senegal nel 1979. Si tratta di un [accordo](#) misto, attuato fino al 2006 mediante una serie di protocolli che consentono alle navi dell'UE di accedere a un'ampia gamma di risorse alieutiche. Nel 2014 è stato rimodellato in un [accordo](#) per il tonno con una componente demersale (nasello nero), concluso per cinque anni e tacitamente rinnovabile. Tale accordo, attualmente in vigore, era accompagnato da un protocollo giunto a scadenza il 19 novembre 2019. L'accordo di pesca con il [Senegal](#) è un elemento centrale della rete di [accordi](#) dell'UE in Africa occidentale, che comprende anche paesi vicini come la Mauritania, Capo Verde, il Gambia e la Guinea-Bissau (cfr. mappa).

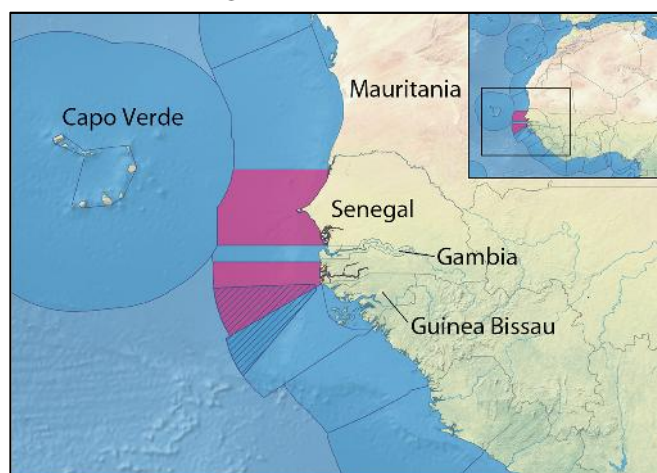
La proposta della Commissione europea

A seguito di uno [studio di valutazione](#) dall'esito favorevole, nel novembre 2018 è stato siglato un nuovo [protocollo](#) quinquennale che è stato applicato in via provvisoria a decorrere dalla sua [firma](#) il 18 novembre 2019. Il protocollo prevede [possibilità di pesca](#) per un massimo di 28 tonniere congelatrici con reti a circuizione, 10 tonniere con lenze e canne e 5 pescherecci con palangari di Spagna, Portogallo e Francia, corrispondenti a un quantitativo di riferimento di 10 000 tonnellate di tonno all'anno. Esso autorizza inoltre le catture di 1 750 tonnellate di nasello all'anno per due pescherecci da traino spagnoli. Il contributo finanziario annuale dell'UE ammonta a 1.7 milioni di EUR, di cui 800 000 EUR rappresentano i diritti di accesso alle acque del Senegal. I restanti 900 000 EUR finanziano il sostegno settoriale all'attuazione della politica della pesca del Senegal, ad esempio migliorando il controllo della pesca, sviluppando la ricerca e la raccolta di dati nel settore della pesca e fornendo certificazioni sanitarie per i prodotti della pesca. I canoni aggiuntivi a carico degli armatori sono stimati a circa 1,35 milioni di EUR all'anno.

La posizione del Parlamento europeo

Con i pareri favorevoli della commissione per lo sviluppo e della commissione per i bilanci, la commissione per la pesca (PECH) ha [raccomandato](#), il 1° ottobre 2020, che il Parlamento dia la sua approvazione alla [conclusione](#) del protocollo e ha approvato una proposta di risoluzione non legislativa. La [proposta](#) raccomanda diverse priorità per il sostegno settoriale, quali la modernizzazione del controllo della pesca mediante l'aggiornamento della localizzazione via satellite dei pescherecci e l'utilizzo di diari di bordo elettronici, il sostegno alla lotta contro la pesca illegale da parte del Senegal attraverso il miglioramento del controllo dei pescherecci nel porto di Dakar e lo sviluppo delle capacità scientifiche e della raccolta di dati. La proposta chiede inoltre uno studio globale dell'impatto degli accordi di pesca dell'UE, con un approccio coerente nei confronti di tutti i paesi dell'Africa occidentale.

Le acque del Senegal



Il reticolato mostra la zona di gestione congiunta Senegal/Guinea-Bissau. Fonte dei dati: [Maritime Boundaries Geodatabase](#) (consultato il 2.10.2020); [Natural Earth](#).

Procedura di approvazione: [2019/0226\(NLE\)](#); commissione competente per il merito: PECH; Relatrice: Izaskun Bilbao Barandica (Renew, Spagna).

